

in qualità di Emittente, Offerente e Responsabile del Collocamento

Sede legale: Via Reverberi 1, angolo Via Oberdan – 25100 Brescia

Sede amministrativa: Via Brescia 118 – 25075 Nave BS

Cod. ABI 8692

Tel. 03025391– Fax 030.2537678 - Sito Internet: www.creditocooperativodibrescia.it

e-mail: segreteria@pec.creditocooperativodibrescia.it

C.F./P.IVA 00385040175

Iscr. Albo Creditizio n. 2165 – Iscr. Albo Società Cooperative n. A155854

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al N. A159293

Capitale sociale euro 8.136.943 e Riserve euro 206.679.644 (dati al 31/12/2014)

Aderente al fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle Banche del Credito Cooperativo

CONDIZIONI DEFINITIVE

alla

NOTA INFORMATIVA SUL PROGRAMMA

“BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA S.C. OBBLIGAZIONI STEP-UP/STEP-DOWN”

e

“BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA S.C. OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE”

e

“BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA S.C. OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO”

**Denominazione del Prestito Obbligazionario: Banca di Credito Cooperativo di
Brescia 11/01/2016-11/01/2021 Step Up serie 267 Codice ISIN: IT0005155962**

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data 18/12/2015 e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 7 agosto 2015 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0064298/15, del 6 agosto 2015.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali supplementi saranno a disposizione del pubblico per la consultazione in forma gratuita sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.creditocooperativodibrescia.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede amministrativa dell'Emittente in Nave (BS) Via Brescia n.118 e/o presso le filiali dello stesso.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

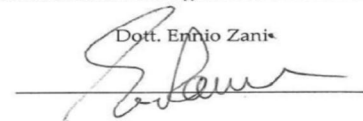
L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Ulteriori conflitti di interesse	Non sono previsti ulteriori conflitti di interessi.
Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Non sono presenti ulteriori ragioni dell'offerta e impiego di proventi rispetto a quelli indicati nella nota informativa.
INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE / AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	
Denominazione Obbligazione	Banca di Credito Cooperativo di Brescia 11/01/2016-11/01/2021 Step Up serie 267
Valore nominale	Pari ad Euro 1.000,00
Periodicit� pagamento delle cedole	Le Cedole saranno pagate con frequenza semestrale.
Codice ISIN	IT0005155962
Tasso di Interesse lordo annuo delle Cedole crescenti	Il Tasso di Interesse crescente lordo annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di Pagamento � il seguente: 0,600% lordo per il primo anno; 0,700% lordo per il secondo anno; 1,000% lordo per il terzo anno; 1,100% lordo per il quarto anno; 1,600% lordo per il quinto anno
Tasso periodale prima cedola	Il tasso lordo periodale della prima cedola � pari a 0,300% Il tasso netto periodale della prima cedola � pari a 0,222%
Tasso di Interesse netto annuo delle Cedole crescenti	Il Tasso di Interesse crescente netto annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di Pagamento � il seguente: 0,444% netto per il primo anno; 0,518% netto per il secondo anno; 0,740% netto per il terzo anno; 0,814% netto per il quarto anno; 1,184% netto per il quinto anno.
Parametro di indicizzazione	Non applicabile
Spread	Non applicabile
Calendario	TARGET
Base per il calcolo	ACT / ACT
Convenzione di calcolo	Le Cedole saranno calcolate secondo la convenzione ACT / ACT ICMA
Data di godimento	11/01/2016
Data di emissione	11/01/2016
Date di pagamento delle cedole	Le Cedole saranno pagate in occasione delle seguenti date: 11/07/2016 – 11/01/2017 – 11/07/2017 – 11/01/2018 – 11/07/2018 – 11/01/2019 – 11/07/2019 – 11/01/2020 – 11/07/2020 – 11/01/2021
Arrotondamenti	Non applicabile
Date di rilevazione del parametro di indicizzazione	Non applicabile
Fonte Informativa	Non applicabile
Data di scadenza	11/01/2021
Tasso di rendimento effettivo lordo annuo	Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua � pari al 0,997%
Tasso di rendimento effettivo netto annuo	Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua � pari al 0,738%
Data di delibera del Prestito Obbligazionario da parte del CdA	3 dicembre 2015
Data eventuale richiesta di garanzia al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti	11 dicembre 2015
CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni dell'offerta	L'offerta � indirizzata esclusivamente alla clientela di Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C.
Ammontare totale dell'offerta	L'Ammontare Totale Offerta � pari a Euro 50.000.000,00, per un totale di n. 50.000 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro 1.000,00. L'Emittente nel Periodo di Offerta ha facolt� di aumentare l'Ammontare Totale tramite comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente stesso www.creditocooperativodibrescia.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.

Sistema di Gestione Accentrata	Le Obbligazioni verranno accentrate presso la Monte Titoli S.p.A. (Via Mantegna 6, 20154 Milano).
Periodo di offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal 21/12/2015 al 31/03/2016, salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.creditocooperativodibrescia.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. E' fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.creditocooperativodibrescia.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Lotto minimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. 1 Obbligazione. Il valore nominale minimo sottoscrivibile delle obbligazioni non potrà comunque mai essere inferiore a Euro 1.000,00.
Taglio Multiplo Incrementabile	Qualora il sottoscrittore intendesse sottoscrivere un importo superiore al Lotto Minimo, questo è consentito per importi multipli di n. 1 Obbligazione pari ad Euro 1.000,00 per singolo lotto.
Lotto massimo	Non è previsto un limite al lotto massimo sottoscrivibile. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione.
Data di regolamento	La Data di Regolamento coincide con la Data di Godimento. Successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate con frequenza giornaliera pari alla valuta di addebito. Al sottoscrittore sarà addebitato il rateo interessi maturato tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento (inclusa).
Prezzo di Emissione / Prezzo di Offerta	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè Euro 1.000,00 per Obbligazione. Il Prezzo di Offerta delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione e cioè Euro 1.000,00 per Obbligazione, oltre al rateo di interessi maturato dalla data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione.
Costi e commissioni inclusi nel prezzo di emissione	Non applicabile. Il prezzo di emissione non include costi/commissioni di collocamento e/o di sottoscrizione.
Spese/costi/commissioni e imposte in aggiunta al prezzo di emissione	Non applicabile. Non sono previsti costi/spese/commissioni/imposte in aggiunta al prezzo di emissione.
AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione	Si rimanda al documento "Policy di Valutazione e Pricing dei Prestiti Obbligazionari" disponibile presso la Sede e le Filiali della Banca. In particolare, dopo la conclusione del periodo di collocamento, l'emittente si impegna a richiedere l'ammissione alla negoziazione delle obbligazioni sul Sistema Multilaterale di Negoziazione HI-MTF, organizzato e gestito da HI-MTF SimSpA, segmento Order Driven. L'investitore deve tenere presente che non vi è alcuna garanzia che la domanda di ammissione sia accettata né che le obbligazioni siano effettivamente ammesse alla negoziazione. In ogni caso, qualora per motivi impreveduti non fosse possibile la negoziazione delle obbligazioni, oppure in attesa della stessa, l'emittente garantisce il riacquisto dei titoli fino ad un massimo del 10% del valore nominale emesso per ciascun prestito mediante il servizio di negoziazione in conto proprio, con le stesse modalità e condizioni previste per la negoziazione sul Sistema Multilaterale di Negoziazione HI-MTF. Il regolamento del Sistema Multilaterale di Negoziazione HI-MTF, così come tutte le informazioni di pre-trade transparency e di post-trade transparency sono disponibili sul sito internet www.himtf.com . Nel caso in cui il possessore del Prestito Obbligazionario abbia disposto la

	<p>vendita del titolo sul Sistema Multilaterale di Negoziazione HI-MTF e l'ordine non sia stato eseguito entro 3 giorni lavorativi, l'emittente, coerentemente con il ruolo di "liquidity provider", provvederà a dare esecuzione all'ordine, entro 3 giorni lavorativi dalla ricezione, nei limiti previsti dalla propria "Policy di Valutazione e Pricing dei Prestiti Obbligazionari".</p>
Limiti quantitativi	<p>Si rimanda al documento "Policy di Valutazione e Pricing dei Prestiti Obbligazionari" disponibile presso la Sede e le Filiali della Banca.</p> <p>In particolare, per ordini di vendita superiori al valore nominale di eur 150.000,00 o quando sia già stato riacquistato più del 5% del valore nominale emesso, l'emittente si riserva la facoltà di applicare uno spread di negoziazione, calcolato sul prezzo di sottoscrizione, fino ad un massimo di 300 basis point. In condizioni di "stress" di mercato tale spread potrà raggiungere un massimo di 700 basis point. In condizioni di "crisi" o quando sia già stato riacquistato più del 10% del valore nominale emesso, l'Emittente si riserva la facoltà di sospendere i riacquisti del prestito obbligazionario.</p>
Commissioni di negoziazione	<p>La Banca applica una commissione di negoziazione che non potrà eccedere lo 0,50% del prezzo di esecuzione.</p>
GARANZIE	
Garanzie	<p>Il presente Prestito Obbligazionario è ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti. Per maggiori informazioni si rinvia al sito www.fgo.bcc.it.</p>

Banca di Credito Cooperativo di Brescia
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Ernio Zani


Nave, 4 dicembre 2015

NOTA DI SINTESI

“Banca di Credito Cooperativo di Brescia 11/01/2016-11/01/2021 Step Up serie 267”

La Nota di Sintesi è composta da requisiti di informazione noti come “Elementi”. Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

Questa Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l’inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione pertinente da fornire in relazione a quell’Elemento.

In questo caso, una breve descrizione dell’Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all’indicazione “non applicabile”.

Sezione A – Introduzione e avvertenza

A.1	Avvertenza	<ul style="list-style-type: none">• La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base;• qualsiasi decisione di investire nei Titoli dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo;• qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento;• la responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Titoli.
A.2	Consenso accordato dall'emittente all'utilizzo del prospetto per successiva rivendita o collocamento finale di strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari.	Non applicabile L'Emittente non intende accordare l'utilizzo del presente Prospetto di Base ad altri intermediari finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'emittente	La denominazione legale dell'emittente è BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA S.C., mentre la denominazione commerciale è CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA S.C.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione	La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA S.C. è una Società Cooperativa a mutualità prevalente costituita in Italia il 17 maggio 1903 con sede legale in Brescia Via Reverberi 1 angolo Via Oberdan, iscritta nell'Albo delle Banche al n. 2418.2.0 e all'Albo delle Società Cooperative al n. A159293. Il recapito telefonico della sede è 030.25391, il numero di fax è 030.2537695, l'indirizzo email info@creditocooperativodibrescia.it, il recapito di posta elettronica certificata è segreteria@pec.creditocooperativodibrescia.it
B.4 b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	<p>In data 17 giugno 2015 è stato formalizzato, con decorrenza 1 luglio 2015, l'atto di fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Verolavecchia S.C nella Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C..</p> <p>Le finalità dell'aggregazione sono così riassumibili: maggiore solidità e efficienza operativa, intesa come soddisfazione della clientela e redditività adeguata, sostenute da migliori servizi e da risparmi sui costi di una struttura comunque attrezzata per supportare maggiori dimensioni operative, mantenendo alta l'attenzione verso il territorio, le famiglie e le imprese. La volontà, infatti, è di aumentare il radicamento e l'efficacia della presenza del credito cooperativo sul territorio.</p> <p>Considerate le dimensioni dell'incorporata e i relativi ratios patrimoniali, l'Emittente ritiene che l'incorporazione non avrà impatto sulla dotazione patrimoniale, e quindi sui coefficienti patrimoniali della Bcc di Brescia, né sulla qualità degli impieghi.</p> <p>Ad eccezione di quanto sopra riportato, Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C. attesta che non sono note informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso.</p>
B.5	Appartenenza a un gruppo	La Società è Capogruppo del Gruppo Bancario "Gruppo Credito Cooperativo di Brescia" formato con la partecipata al 100% Immobiliare BCC di Brescia Srl. In tale qualità, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.
B.9	Previsioni o stima degli utili	Non applicabile. Non vengono formulate previsioni o stime degli utili futuri.
B.10	Descrizione della natura di eventuali	Ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 43 dello Statuto Sociale, i bilanci relativi all'esercizio 2013 e all'esercizio 2014 sono stati sottoposti a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

	rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	<p>La società di revisione ha emesso un giudizio senza rilievi né richiami di informativa sui bilanci chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014.</p>																																																		
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Di seguito si espongono i requisiti patrimoniali dell'Emittente alla data del 31/12/2014 calcolati conformemente alla normativa di Basilea 3 nonché i dati relativi al 31/12/2013 calcolati in conformità alla normativa in vigore fino al 31/12/2013.</p> <p><i>Tabella 1: Fondi propri e coefficienti patrimoniali (dati in migliaia di euro)</i></p> <table border="1" data-bbox="504 779 1455 1590"> <thead> <tr> <th>Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 1/1/2014)</th> <th>31/12/ 2014</th> <th>Soglie minime a regime (*)</th> <th>Dati tratti dal bilancio dell'Emittente</th> <th>31/12/ 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fondi propri</td> <td>219.420</td> <td>-</td> <td>Patrimonio di Vigilanza (in migliaia di €)</td> <td>212.698</td> </tr> <tr> <td>Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1)</td> <td>220.352</td> <td>-</td> <td>Patrimonio di base (in migliaia di €)</td> <td>213.469</td> </tr> <tr> <td>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</td> <td>-</td> <td>-</td> <td></td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Capitale di classe 2 (Tier2-T2)</td> <td>-</td> <td>-</td> <td></td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Common Equity Tier One capital ratio (CET1 Capital Ratio) (%)</td> <td>17,76%</td> <td>7%</td> <td>Core Tier one capital ratio</td> <td>15,24%</td> </tr> <tr> <td>TIER 1 Capital Ratio</td> <td>17,76%</td> <td>8,5%</td> <td>Tier one capital Ratio</td> <td>15,24%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio</td> <td>17,77%</td> <td>10,5%</td> <td>Total capital ratio</td> <td>15,26%</td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate</td> <td>1.235.106</td> <td>-</td> <td>Attività di rischio ponderate</td> <td>1.393.775</td> </tr> <tr> <td>Importo attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale attivo</td> <td>45,86%</td> <td>-</td> <td>Attività ponderate per rischio (RWA) / Totale Attivo</td> <td>56,23%</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) <i>comprensivo di capital conservation buffer</i></p> <p>Per la determinazione degli indicatori della presente Tabella l'Emittente, nella metodologia di misurazione del rischio, ha utilizzato l'approccio standardizzato previsto dalle regole di Basilea 3. Al termine dell'esercizio, i ratio patrimoniali consolidati sono risultati superiori ai minimi richiesti. Si segnala che la Banca, infine, non possiede ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti imposti da Banca d'Italia.</p> <p>Come si evince dalla tabella 1, che riporta la composizione dei fondi propri e il dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un coefficiente Tier 1 Capital Ratio pari al 17,76% (15,24% al 31.12.2013) ed un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) pari al 17,77% (15,26% al 31.12.2013) superiori rispetto ai requisiti minimi rispettivamente</p>	Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 1/1/2014)	31/12/ 2014	Soglie minime a regime (*)	Dati tratti dal bilancio dell'Emittente	31/12/ 2013	Fondi propri	219.420	-	Patrimonio di Vigilanza (in migliaia di €)	212.698	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1)	220.352	-	Patrimonio di base (in migliaia di €)	213.469	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-		-	Capitale di classe 2 (Tier2-T2)	-	-		-	Common Equity Tier One capital ratio (CET1 Capital Ratio) (%)	17,76%	7%	Core Tier one capital ratio	15,24%	TIER 1 Capital Ratio	17,76%	8,5%	Tier one capital Ratio	15,24%	Total Capital Ratio	17,77%	10,5%	Total capital ratio	15,26%	Attività di rischio ponderate	1.235.106	-	Attività di rischio ponderate	1.393.775	Importo attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale attivo	45,86%	-	Attività ponderate per rischio (RWA) / Totale Attivo	56,23%
Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 1/1/2014)	31/12/ 2014	Soglie minime a regime (*)	Dati tratti dal bilancio dell'Emittente	31/12/ 2013																																																
Fondi propri	219.420	-	Patrimonio di Vigilanza (in migliaia di €)	212.698																																																
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1)	220.352	-	Patrimonio di base (in migliaia di €)	213.469																																																
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-		-																																																
Capitale di classe 2 (Tier2-T2)	-	-		-																																																
Common Equity Tier One capital ratio (CET1 Capital Ratio) (%)	17,76%	7%	Core Tier one capital ratio	15,24%																																																
TIER 1 Capital Ratio	17,76%	8,5%	Tier one capital Ratio	15,24%																																																
Total Capital Ratio	17,77%	10,5%	Total capital ratio	15,26%																																																
Attività di rischio ponderate	1.235.106	-	Attività di rischio ponderate	1.393.775																																																
Importo attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale attivo	45,86%	-	Attività ponderate per rischio (RWA) / Totale Attivo	56,23%																																																

dell'8,5% e del 10,5%. L'incidenza percentuale delle attività ponderate per il rischio sul totale dell'attivo (riportato nella tabella 6 seguente, pari a 2.693.215.000 di euro) è pari al 45,86% (il 56,23% al 31.12.2013).

Si evidenzia come i fondi propri siano composti pressoché completamente da Capitale primario di classe 1.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali è da attribuirsi all'incremento dei Fondi Propri di 6 milioni e 722 mila euro, ma soprattutto alla riduzione delle attività ponderate per il rischio per 158 milioni e 669 mila euro, dovuta essenzialmente alla diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, che, nel caso di destinazione al comparto PMI hanno potuto godere del beneficio riveniente dal PMI Supporting Factor – SMESF.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia (%)

Indicatori di rischiosità creditizia	Bilancio 2014	Bilancio 2013	Sistema bancario Italiano/ Banche Minori 2014(**)	Sistema bancario Italiano/ Banche Minori 2013(*)
Sofferenze Lorde/Impieghi lordi clientela	4,54%	4,58%	8,6%	7,7%
Sofferenze Nette/Impieghi netti clientela	1,93%	2,17%	4,5% (***)	4,0% (****)
Crediti deteriorati Lordi/Impieghi lordi clientela	12,80%	11,80%	16,8%	15,6%
Crediti deteriorati Netti/Impieghi netti clientela	7,7%	7,50%	10,8% (***)	10,0% (****)
Rapporto copertura crediti deteriorati	43,10%	39,60%	36,5%	31,5%
Rapporto copertura sofferenze	60,00%	55,00%	52,1%	48,5%
Rapporto Sofferenze Nette/ Patrimonio netto	12,00%	14,50%	non disponibile	non disponibile
Costo rischio (rettifiche su crediti/crediti netti)	2,31	2,13%	non disponibile	non disponibile

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, maggio 2014.

(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2015.

(***) Dati complessivi del sistema bancario non essendo disponibili i dati per le banche minori. Pag. 129 Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015.

(****) Dati complessivi del sistema bancario non essendo disponibili i dati per le banche minori. Pag. 170 Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2014.

La tabella precedente riporta i principali indicatori di rischiosità creditizia che al 31/12/14 evidenziano, rispetto al 31/12/13, un lieve miglioramento delle sofferenze, sia lorde che nette, e un lieve peggioramento dei Crediti Deteriorati, sia lordi che netti, in ogni caso al di sotto delle medie del Sistema bancario Italiano relativamente alle Banche Minori. Per crediti deteriorati lordi si intendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinanti da almeno 90 giorni (c.d. past due). L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti alla clientela passa dal 11,80% di dicembre 2013 al 12,80% di dicembre 2014 principalmente per l'effetto

combinato dell'incremento delle posizioni classificate tra gli incagli e di una diminuzione degli impieghi alla clientela. Per maggiori dettagli si rinvia alla successiva tabella 2.1 ed ai relativi commenti.

Il costo del rischio (inteso come rapporto tra le rettifiche sui crediti e gli impieghi netti) passa dal 2,13% dell'esercizio 2013 al 2,31% del 2014.

La ragione della crescita è imputabile alle maggiori svalutazioni effettuate nel corso del 2014. In particolare, si evidenzia che le rettifiche su crediti passano da euro 30.568 migliaia dell'esercizio 2013 ad euro 32.083 migliaia dell'esercizio 2014 (crescita di euro 1.515 migliaia corrispondente ad un più 4,95%). Sul punto si rinvia anche a quanto riportato a commento della successiva tabella 2.2.

Tabella 2.1: Composizione dei crediti deteriorati lordi (in migliaia di euro)

Tipologia credito deteriorato	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Var ass	Var %
Sofferenze (I)	66.851	69.058	-2.207	-3,20%
Incagli (II)	120.271	105.849	14.422	13,63%
Scaduti	1.063	2.833	-1.770	-62,48%
Totale crediti deteriorati lordi (III)	188.185	177.740	10.445	5,88%
Crediti in bonis (IV)	1.285.843	1.330.724	-44.881	-3,37%
Totale impieghi (V)	1.474.028	1.508.464	-34.436	-2,28%

(I) Le sofferenze lorde passano da euro 69.058 migliaia di dicembre 2013 ad euro 66.851 migliaia di dicembre 2014 (diminuzione di euro 2.207 migliaia, pari ad un meno 3,20%).

(II) Gli incagli lordi passano da euro 105.849 migliaia di dicembre 2013 ad euro 120.271 migliaia di dicembre 2014 (crescita di euro 14.422 migliaia pari ad un più 13,63%).

(III) Complessivamente i crediti deteriorati lordi passano da euro 177.740 migliaia di dicembre 2013 ad euro 188.185 migliaia di dicembre 2014 registrando un incremento di euro 10.445 migliaia (più 5,88%).

(IV) I crediti in bonis subiscono una contrazione di euro 44.881 migliaia (corrispondente ad un meno 3,37%) passando da euro 1.330.724 migliaia di dicembre 2013 ad euro 1.285.843 migliaia di dicembre 2014.

Tabella 2.2: Composizione dei crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)

Tipologia credito deteriorato	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Var ass	Var %
Sofferenze	26.743	31.055	-4.312	-13,88
Incagli (I)	79.486	73.867	5.619	7,60
Scaduti	900	2.413	-1.513	-62,70
Totale crediti deteriorati netti	107.129	107.335	-206	-0,19
Crediti in bonis (II)	1.277.313	1.323.228	-45.915	-3,47%
Totale impieghi (III)	1.384.442	1.430.563	-46.121	-3,22%
Rettifiche su crediti voce 130 c/economico	32.083	30.568	1.515	4,95

I dati esposti in tabella evidenziano un decremento dei crediti deteriorati netti composti dalle voci sofferenze, incagli e crediti scaduti.

Complessivamente i crediti deteriorati netti passano da euro 107.335 migliaia di dicembre 2013 ad euro 107.129 migliaia di dicembre 2014, registrando una riduzione di euro 206 migliaia (meno 0,19%).

Si evidenziano:

(I) Gli incagli netti passano da euro 73.867 di dicembre 2013 ad euro 79.486 di dicembre 2014 (crescita di euro 5.619 migliaia pari a più 7,60%).

(II) I crediti in bonis passano da euro 1.323.228 migliaia di dicembre 2013 ad euro 1.277.313 migliaia di dicembre 2014 registrando un decremento di euro 45.915 migliaia (meno 3,47%).

(III) Complessivamente il totale impieghi netti passa da euro 1.430.563 migliaia di dicembre 2013 ad euro 1.384.442 migliaia di dicembre 2014 (contrazione di euro 46.121 migliaia pari a meno 3,22%).

(IV) Le rettifiche su crediti passano da euro 30.568 migliaia dell'esercizio 2013 ad euro 32.083 migliaia dell'esercizio 2014 (crescita di euro 1.515 migliaia corrispondente ad un più 4,95%).

Si segnala infine che l'ammontare dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2014, derivante dall'applicazione della nuova definizione EBA di esposizione "forbearance", non risulta ancora disponibile per l'Emittente, in quanto è stata recepita in data 18 giugno 2015.

Tabella 2.3: Grandi rischi (in migliaia di euro)

Indicatori (Ratios)	31/12/2014	31/12/2013	Var ass.	Var %
Grandi rischi (valore di bilancio) (I)	1.251	967,5	283,5	29,30%
Grandi rischi (valore ponderato) (I)	223,4	173,5	49,9	28,76%
Grandi rischi (numero)	2	2	-	-
Grandi rischi (valore di bilancio)/(AFS+crediti verso banche+crediti verso clientela) (II)	51,70%	43,30%	8,40%	19,40%
Grandi rischi(valore ponderato)/(AFS +crediti verso banche+crediti verso clientela) (III)	9,30%	7,80%	1,50%	19,23%

(I) Si evidenzia una crescita sia del valore di bilancio che del valore ponderato delle esposizioni in parola. Il valore nominale nel 2014 è pari a 1.251 milioni di euro, in aumento del 29,30% rispetto al 31/12/2013 per effetto dell'aumento degli investimenti della banca in Titoli di Stato. Il valore ponderato al 31/12/2014, è pari a 223,4 milioni di euro, rappresentato interamente dall'esposizione verso Icrea Banca S.p.a. e Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Nord Est, in aumento del 28,76% rispetto al 31/12/2013. La differenza tra il valore di bilancio ed il valore ponderato è fondamentalmente imputabile agli investimenti effettuati dall'Emittente in Titoli di Stato Italiani, contabilizzati come attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40 dello Stato Patrimoniale Attivo) ed aventi una ponderazione pari a zero.

(II) Si evidenzia una crescita dell'indicatore che passa dal 43,30% del 2013 al 51,70% del 2014 per effetto dei maggiori investimenti effettuati dall'Emittente in titoli di stato italiani.

(III) Si evidenzia una crescita dell'indicatore, che passa dal 7,80% al 9,30% per effetto di un aumento dei saldi dei depositi presso le istituzioni creditizie. Nel segmento della "clientela ordinaria" la Banca non ha posizioni di "grandi rischi" così come definiti dalle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Tabella 3: Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti dei debitori sovrani (dati in migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013	Var. Ass.	VAR. %
Paese Emittente	Italia	Italia		
Rating Moody's	Baa2	Baa2		
Valore nominale	990.500	777.500	213.000	21,50%
Valore di bilancio	1.016.766	794.043	222.723	21,90%
Fair value	1.016.766	794.043	222.723	21,90%
Totale attività finanziarie	1.036.172 (*)	806.076 (*)		
Incidenza su attività finanziarie	98,13%	98,51	-	-
Di cui strutturati	-	-	-	-
	31/12/2014	31/12/2013	Var. Ass.	VAR. %
Paese Emittente	Grecia	Grecia		
Rating Moody's	C	Caa3		
Valore nominale	499	999	-499.905	-50%
Valore di bilancio	3	288	-288.221	-98,78%
Fair value	3	288	-288.221	-98,78%
Totale attività finanziarie	1.036.172 (*)	806.076 (*)		
Incidenza su attività finanziarie	0,0002%	0,03%	-	-
Di cui strutturati	-	-	-	-

(*) Afs: Available for sale. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Alla data del 31 dicembre 2014 l'esposizione totale verso titoli governativi rappresenta il 98,13% delle attività finanziarie, all'interno del quale troviamo una presenza di titoli di stato della Grecia pari ad euro 3 migliaia, con un'incidenza sulle attività finanziarie dello 0,0002% pertanto assolutamente insignificante, tale da non creare alcuna preoccupazione.

Non è presente alcun titolo di debito strutturato.

L'emittente, al 31 dicembre 2014, non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e locali, nonché Enti governativi.

Tabella 3.1: Esposizione del portafoglio ai rischi di mercato (dati in migliaia di euro)

Dati in migliaia di euro	Bilancio 2014	Bilancio 2013	Var ass.	Var %
Var portafoglio di negoziazione	-	-	-	-
Var portafoglio bancario	8.574	8.207	367	4,47%

Il portafoglio dell'emittente al 31/12/2013 ed al 31/12/2014 è interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) essendo il portafoglio di negoziazione (Trading Book) pari a zero. Nell'ambito del portafoglio bancario, i rischi di mercato (computabili con riferimento al portafoglio titoli della banca) vengono misurati tramite la c.d. Duration ed il VAR (Value at Risk).

La Duration funge da indicatore della durata finanziaria del portafoglio che è pari alla media ponderata delle duration dei singoli titoli che lo compongono (la duration di un titolo è la sua vita residua ponderata con il flusso di cedole che il titolo pagherà in futuro).

Al 31/12/2014 la duration del portafoglio bancario è pari a 540 gg, in diminuzione rispetto al valore al 31/12/2013, pari a 931 gg.

Il VAR (Value at Risk), dato un portafoglio di strumenti finanziari, esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi d'interesse, i tassi di cambio, prezzi delle azioni, indici e fondi e gli spread di credito impliciti nei prestiti obbligazionari. Al 31 dicembre 2014 il VAR, calcolato con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, ammontava ad euro 8.574 migliaia (al 31/12/2013 era pari a Euro 8.207 migliaia).

In considerazione dell'assenza del portafoglio di negoziazione e dell'esiguo valore del VAR al 31/12/2014 sul portafoglio bancario non si ravvisano profili di rischiosità.

Si evidenzia, inoltre, che la banca, in ordine all'esposizione del portafoglio ai rischi di mercato non fornisce ulteriori indicazioni quantitative in termini di disaggregazioni del rischio nelle sue componenti, quali rischio di tasso e rischio di cambio, per l'esiguità del portafoglio di negoziazione. Inoltre in considerazione della normativa vigente emessa dalla Banca d'Italia (Istruzioni di Vigilanza - Circolare n. 229 del 21 aprile 1999) in base alla quale le banche di credito cooperativo devono contenere la propria "posizione netta aperta in cambi" entro il 2% dei fondi propri, l'emittente non assume "posizioni nette in cambi" e, pertanto, non si ravvisano profili di rischiosità connessi all'operatività in cambi.

Tabella 4: Indicatori di liquidità

Indicatori (Ratios)	Bilancio 2014	Bilancio 2013
Loan to Deposit Ratio	66,36%	72,20%
Liquidity Coverage Ratio	>100%	*
Net Stable Funding Ratio	>100%	*

(*) Dato non presente nel Bilancio 2013 in quanto la normativa non lo prevedeva ancora.

Loan to Deposit Ratio

Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli Impieghi e l'ammontare totale della raccolta diretta. Nel corso del 2014 l'indicatore evidenzia una contrazione positiva dovuta alla riduzione degli impieghi ed alla contemporanea crescita della raccolta diretta.

Liquidity Coverage Ratio (LCR)

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale.

L'indice, previsto della normativa Basilea 3 relativa ai requisiti patrimoniali degli istituti di credito, viene elaborato al fine di aumentare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità delle banche, assicurando che le banche dispongano di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di 30 giorni.

Per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); pertanto dalla tabella su esposta, risulta evidente che per il 2014 il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia.

Net Stable Funding Ratio (NSFR)

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli impieghi di medio/lungo periodo. L'indicatore, di tipo strutturale, si riferisce ad un orizzonte temporale di un anno ed è stato elaborato per garantire che, in modo permanente, le attività e le passività delle banche presentino una composizione per scadenze sostenibile.

Per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale; pertanto dalla tabella su esposta, risulta evidente che per il 2014 il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia, confermando l'equilibrio finanziario a medio/lungo termine della Banca.

In considerazione dei dati sopra indicati, l'Emittente presenta un solido profilo di liquidità.

Nell'ambito della propria attività la Banca ha fatto anche ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 305 milioni di euro circa, mediante la partecipazione alle aste a lungo termine (TLTRO – Targeted Long Term Refinancing Operation). Il ricorso a tale forma di rifinanziamento è stato ritenuto funzionale dalla banca alle proprie politiche di investimento.

Tabella 4.1: Finanziamenti erogati da BCE al 31 dicembre 2014

Descrizione	Importo	Durata	Data Inizio	Scadenza
Asta BCE LTRO	100.000.000,00	Annuale	13/11/2013	29/01/2015
Asta BCE LTRO	45.000.000,00	Triennale	01/03/2012	26/02/2015
Asta BCE LTRO	80.000.000,00	Triennale	22/12/2011	29/01/2015
Asta BCE LTRO	80.740.000,00	Quattro anni	24/09/2014	26/09/2018
Totale	305.740.000,00			

Tabella 4.2: Finanziamenti erogati da BCE al 31 dicembre 2013

Descrizione	Importo	Durata	Data Inizio	Scadenza
Asta bce ltro	100.000.000,00	Annuale	13/11/2013	29/01/2015
ASTA BCE LTRO	45.000.000,00	Triennale	01/03/2012	26/02/2015

Asta bce ltro	80.000.000,00	triennale	22/12/2011	29/01/2015
Totale	225.000.000,00			

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (Market Liquidity Risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31 dicembre 2014 un ammontare di titoli stanziabili presso la BCE pari, al netto dell'haircut applicato, ad euro 698 milioni (502 milioni per il 2013). Tali titoli sono costituiti prevalentemente da titoli di stato italiani che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

L'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Tabella 5: Principali dati di conto economico (migliaia di Euro)

	Bilancio 2014	Bilancio 2013	Differenza 2014/2013	Bilancio 2014 BCC Verolavecchia
Margine di interesse (I)	31.728	34.877	-9,03%	5.212
Margine di intermediazione	87.249	71.878	21,38%	11.047
Risultato netto gestione finanziaria	54.331	41.305	31,54%	7.100
Costi operativi (II)	-45.323	-35.211	28,72%	-6.317
Risultato di gestione	9.008	5.847	54,06%	783
Utile netto di esercizio(III)	6.380	4.055	57,34%	438

(I) La contrazione del margine di interesse, che passa da euro 34.877 migliaia dell'esercizio 2013 ad euro 31.728 migliaia dell'esercizio 2014 (contrazione di euro 3.149 migliaia, pari ad un meno 9,03%) è imputabile alla somma algebrica dei seguenti due fattori: a) il decremento del 10,17% della voce "10 interessi attivi e proventi assimilati", dovuto principalmente alla diminuzione dei flussi cedolari dei titoli della tesoreria e degli interessi degli impieghi in bonis della clientela; b) la diminuzione della voce "20 interessi passivi e oneri assimilati" (-11,10%) dovuta al decremento del costo della raccolta a breve.

(II) L'aumento dei Costi Operativi è attribuibile al significativo aumento degli accantonamenti al fondo Rischi ed oneri, a copertura dei crescenti futuri esborsi derivanti dall'adesione al sistema di garanzia FGD riservato alle Bcc e dei rischi legali correlati ai contenziosi in essere con la clientela.

(III) Il risultato netto dell'esercizio 2014 ammonta a euro 6.380 migliaia di euro ed evidenzia un aumento del 57,34% rispetto a quello dell'anno 2013, dovuto in larga parte alla somma algebrica dei seguenti fattori: a) incremento del Margine di intermediazione che passa da 71.878 migliaia di euro del 2013 a 87.249 migliaia di euro del 2014; b) incremento del Risultato netto della gestione finanziaria che passa da 41.305 migliaia di euro del 2013 a 54.331 migliaia di euro del 2014 pari ad un incremento del 31,54%; c) contrazione del Margine di interesse, come già commentato alla voce (I) che precede.

Per completezza di informazione sono riportati anche i principali dati di conto economico della Banca di Credito Cooperativo di Verolavecchia al 31 dicembre 2014 incorporata nella Bcc di Brescia.

A questo riguardo sono di seguito rappresentati taluni dati di conto

economico della banca incorporata:

- Margine di intermediazione pari a 11.047 migliaia di euro;
- Risultato netto gestione finanziaria pari a 7.100 migliaia di euro;
- Utile netto di esercizio pari a 438 migliaia di euro.

Da questi dati di bilancio si evince la ridotta dimensione della Banca incorporata. La fusione ha effetto dal 1 luglio e pertanto i primi dati cumulativi delle due banche saranno quelli riferiti al bilancio che chiuderà al 31/12/2015.

Tabella 6: Principali dati di Stato Patrimoniale (migliaia di Euro)

	Bilancio 2014 BCC Brescia	Bilancio 2013 BCC Brescia	Variazione BCC Brescia 2014/2013	Bilancio 2014 BCC Verolavecchia	Bilancio 2014 Dati aggregati
Raccolta diretta da clientela	2.086.163	1.980.404	5,34%	255.783	2.341.946
Raccolta indiretta	345.844	301.059	14,88%	63.980	409.824
Impieghi netti a clientela (I)	1.384.442	1.430.563	-3,22%	176.806	1.561.248
Attività finanziarie	1.036.172	806.076	28,55%	114.483	1.150.655
Totale dell'attivo	2.693.215	2.478.529	8,66%	328.430	3.021.645
Patrimonio netto	221.953	214.432	3,51%	33.407	255.360
Capitale sociale	8.137	5.494	48,11%	287	8.424
Interbancario attivo	199.057	178.988	11,21%	20.939	219.996
Interbancario passivo (II)	-315.788	-228.201	38,38%	-30.981	-346.769
Interbancario netto (II)	-116.731	-49.213	137,20%	-10.042	-126.773

(I) La contrazione degli impieghi (che passano da 1.430.563 migliaia di dicembre 2013 a 1.384.442 migliaia di dicembre 2014 con un calo del 3,22%). La variazione registrata è da leggersi nel contesto del peggioramento delle condizioni dell'economia reale che hanno fatto drasticamente ridurre la domanda di credito e della accresciuta selettività adottata dall'azienda a seguito dell'aumentata rischiosità del credito.

(II) L'interbancario passivo cresce di euro 87.587 migliaia (più 38,38%) passando da euro 228.201 migliaia del 2013 ad euro 315.788 migliaia del 2014. Tale variazione è imputabile al maggior ricorso alle operazioni di rifinanziamento nei confronti dalla Banca Centrale Europea. L'interbancario netto è negativo in quanto l'interbancario passivo aumenta più che proporzionalmente rispetto all'interbancario attivo. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato a commento della precedente tabella 4.1.

Per completezza di informazione sono stati riportati nella tabella 6 anche i principali dati patrimoniali della incorporata Banca di Credito Cooperativo di Verolavecchia al 31 dicembre 2014 e i dati aggregati delle due Banche. A riguardo si fa presente che i dati 2014 della Bcc di Verolavecchia sono tratti dal bilancio di esercizio 2014 della medesima e sottoposti a revisione. Inoltre si rappresenta che i dati aggregati sono una mera somma di dati non sottoposti a revisione.

Credit Spread

Il valore del *credit spread* della Banca (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione *plain vanilla* di propria emissione – c.d. titolo *benchmark* – e il tasso *Interest rate swap* medio di durata corrispondente) calcolato come media dei valori giornalieri sui 14 giorni di calendario antecedenti il 27 luglio 2015 (incluso) è pari a 253,99 basis points, mentre il *credit spread* della Banca calcolato come valore puntuale alla medesima data è pari a 279,24 basis points.

Si riportano altresì di seguito le caratteristiche del titolo *benchmark* utilizzato ai fini della determinazione del valore del *credit spread*:

Denominazione: BCC BRESCIA 3,00% 10/09/2018

Codice ISIN: IT/000496131/1

Ammontare in circolazione: Euro 58.240.000

Durata residua: 3 anni e 2 mesi

Sede di negoziazione: Hi – Mtf

Valori utilizzati per la determinazione del *credit spread*:

Data	Prezzo	Yield (%)	Tasso Swap (%)	Spread (bps)
IT/000496131/1				
27/7/2015	100,11000	2,983	0,191	279,24
24/7/2015	100,11000	2,982	0,192	279,03
23/7/2015	101,49000	2,516	0,196	231,98
22/7/2015	101,49000	2,517	0,198	231,92
21/7/2015	101,49000	2,517	0,205	231,20
20/7/2015	100,10000	2,986	0,203	278,30
17/7/2015	101,61733	2,476	0,206	227,00
16/7/2015	101,61733	2,477	0,216	226,13
15/7/2015	100,09500	2,988	0,210	277,83
14/7/2015	100,06000	3,000	0,227	277,33
	MEDIA			253,99

Il *credit spread*, inteso come differenza tra il tasso di rendimento a scadenza di un paniere di obbligazioni senior a tasso fisso emesse da emittenti finanziari europei aventi *rating* compreso tra BBB- e BBB+ con medesima durata residua del titolo *benchmark* (calcolato facendo riferimento alla curva IGEEFB, debitamente interpolata, come elaborata da *Bloomberg*) e il tasso *Interest rate swap* medio di durata corrispondente alla data del 27 luglio 2015 è pari a 78,877 basis points.

Fonte: 'IGEEFB03 Index' e 'IGEEFB04 Index'			
Data	Yield (%)	Tasso Swap (%)	Spread (bps)
27/7/2015	0,993	0,204	78,877

Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato

Si attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	La Banca di Credito Cooperativo di Brescia attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella propria situazione finanziaria o commerciale, dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.
B.13	Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	L'Emittente dichiara che non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente stesso, sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo	La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA S.C. è Capogruppo del Gruppo Bancario "Gruppo Credito Cooperativo di Brescia" e pertanto gode di piena autonomia decisionale e gestionale.
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA S.C. ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. La Banca può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. Per quanto riguarda i servizi di investimento la Banca è autorizzata ad esercitare: Consulenza in investimenti, Esecuzione ordini per conto clienti, Negoziazione per conto proprio, Ricezione e trasmissione ordini e Sottoscrizione/Collocamento strumenti finanziari (senza assunzione a fermo, né garanzia).
B.16	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	Non applicabile. Dato l'assetto societario della banca, non esistono assetti di controllo dell'emittente e non possono verificarsi variazioni del medesimo.
B.17	Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario	Non applicabile. La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA S.C. non è fornita di rating, così come i singoli Prestiti Obbligazionari emessi nell'ambito del presente Programma.
B.18	Descrizione della natura e della portata della garanzia	L'Emittente si riserva per ogni emissione obbligazionaria dei titoli non subordinati la facoltà di richiedere l'ammissione alla garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo (FGO). Le obbligazioni potrebbero non godere della garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, pertanto, le informazioni di seguito indicate sono pertinenti solo nei casi di garanzia prestata. <i>Natura della garanzia</i> Scopo del Fondo, attraverso l'apprestamento di un meccanismo di garanzia collettiva da parte delle banche consorziate, è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate Il

		<p>Fondo interviene nel caso d'inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate.</p> <p><i>Portata della garanzia</i></p> <p>È attribuito ai sottoscrittori dei titoli ed ai loro portatori il diritto al pagamento da parte del Fondo del controvalore dei titoli posseduti nei limiti e alle condizioni previsti dallo statuto del Fondo.</p> <p>Per il presente Prestito Obbligazionario la garanzia è stata concessa il 14/12/2015.</p>
B.19	Informazioni sul garante	<p>Nell'effettuazione degli interventi il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello statuto del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo.</p>

Sezione C – Strumenti Finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'Investitore alla scadenza il 100% del valore nominale, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di Obbligazioni, salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. Il presente programma prevede l'emissione delle seguenti tipologie di Obbligazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obbligazioni a Tasso Variabile; - Obbligazioni a Tasso Fisso; - Obbligazioni Step Up/Step Down. <p>Codice ISIN della emissione: IT0005155962</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.</p>
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>In ogni caso, le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>
C.8	Diritti connessi alle obbligazioni	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione di interessi sotto forma di cedole periodiche e il diritto al rimborso alla data di scadenza del 100% del Valore Nominale, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, di seguito BRRD, con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (Cfr. elemento D.3 "Rischio connesso all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione</p>

		previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi”).
	Ranking	Le Obbligazioni oggetto del presente Programma di emissione, rappresentano una forma di indebitamento dell’Emittente non garantita, ossia non assistita da garanzie specifiche, né sono previste clausole di subordinazione per le Obbligazioni, vale a dire che gli obblighi nascenti dall’ emissione obbligazionaria a carico dell’Emittente non sono subordinati ad altre passività dell’Emittente stesso, ad eccezione di quelle dotate di privilegio. Ne consegue che il credito dei portatori di Obbligazioni nei confronti dell’Emittente verrà soddisfatto <i>pari passu</i> con tutti gli altri crediti chirografari (vale a dire non garantiti e non privilegiati) dell’Emittente già contratti o futuri.
C.9	Disposizioni relative agli interessi	<p>Data di godimento e scadenza degli interessi Data di godimento: 11/01/2016; scadenza degli interessi 11/01/2021.</p> <p>Tasso di interesse nominale e, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato Si riportano di seguito le modalità di calcolo degli interessi suddivise per tipologia di obbligazione.</p> <p>Obbligazioni Step-up / Step-down Dalla data di godimento le obbligazioni fruttano interessi applicando al valore nominale un tasso di interesse predeterminato crescente Step Up secondo il seguente Piano Cedolare: 0,60% il primo anno 0,70% il secondo anno 1,00% il terzo anno 1,10% il quarto anno 1,60% il quinto anno</p> <p>Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito Data di scadenza: 11/01/2021. Le Obbligazioni Step-up saranno rimborsate in un’unica soluzione alla Data di Scadenza.</p> <p>Tasso di rendimento Il tasso effettivo di rendimento lordo e netto su base annua calcolato alla data del 04/12/2015 è pari rispettivamente al 0,997% e al 0,738%.</p> <p>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito Non applicabile. Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs. n. 385 dell’1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.</p>
C.10	Descrizione della componente derivativa implicita	Non applicabile. Le Obbligazioni non hanno componenti derivative.
C.11	Mercati di negoziazione	Le Obbligazioni non saranno quotate su alcun mercato regolamentato né l’emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico. La Banca si impegna a richiedere l’ammissione alla negoziazione delle obbligazioni sul segmento “order driven” del Sistema Multilaterale di Negoziazione “Hi-MTF”. I prezzi di acquisto e di vendita delle obbligazioni saranno conoscibili secondo le regole proprie di tale Sistema Multilaterale di Negoziazione. L’emittente non assume l’onere di controparte non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualsiasi quantitativo di obbligazioni su richiesta dell’investitore. Tuttavia, la Banca si riserva la facoltà di intervenire sullo stesso allo scopo di

dare esecuzione agli ordini della clientela che non abbiano trovato naturale contropartita sul mercato medesimo, in qualità di market maker.

Sezione D – Rischi

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'emittente	<p>Rischio relativo al <i>Credit Spread</i> dell'Emittente</p> <p>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il <i>credit spread</i> dell'Emittente (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione <i>plain vanilla</i> di riferimento dell'emittente e il tasso <i>Interest Rate Swap</i> di durata corrispondente) rilevato il 27 luglio 2015 è pari a 279,24 <i>basis points</i>. Inoltre, il medesimo indicatore calcolato come media dei valori giornalieri su 14 giorni di calendario antecedenti il 27 luglio 2015 (incluso) è pari a 253,99 <i>basis points</i> e risulta superiore al <i>credit spread</i> riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso senior di emittenti finanziari europei con rating tra BBB- e BBB+. Il <i>credit spread</i> del paniere, che ricomprende titoli di emittenti il cui giudizio di rating appartiene al livello più basso dell'investment grade, precedente il livello speculativo, con medesima durata della obbligazione di riferimento e rilevato alla stessa data è pari a 78,877 <i>basis points</i>. Considerato che un elevato livello di <i>credit spread</i> è espressione di un rischio di credito dell'emittente valutato dal mercato come significativo, si invita l'investitore a considerare anche tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p>Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria generale</p> <p>La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica/finanziaria generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del Paese in cui la Banca opera (inclusa la sua affidabilità creditizia), nonché dell'“Area Euro” nel suo complesso.</p> <p>Rischio di credito</p> <p>La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA S.C. è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Rischio di deterioramento della qualità del credito</p> <p>Nel corso del 2014 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento modesto delle partite deteriorate, a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove la Banca opera.</p> <p>Rischio di mercato</p> <p>E' il rischio rinveniente dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati Sovrani.</p> <p>Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie</p> <p>La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA S.C. è soggetta ad una articolata regolamentazione e alla vigilanza, tra gli altri, da parte della Banca d'Italia.</p>
-----	--	--

		<p>La normativa applicabile alle banche disciplina i settori in cui le stesse possono operare con lo scopo di preservarne la stabilità e la solidità limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente è tenuto a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana. Da ultimo, si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente, ciò anche in funzione di eventuali interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.</p> <p>Rischio di esposizione al debito sovrano</p> <p>Negli scorsi anni la crisi dei debitori sovrani Europei ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi Europei, Italia compresa. Si evidenzia che al 31 dicembre 2014 l'esposizione verso titoli governativi rappresenta il 98,13% del valore di bilancio di tutte le attività finanziarie della Banca.</p> <p>Rischio di liquidità dell'emittente</p> <p>E' il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.</p> <p>Rischio operativo</p> <p>E' il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni quali il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.</p> <p>Rischio legale</p> <p>Il rischio legale è rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziarie cui la Banca di Credito Cooperativo di Brescia è convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria.</p> <p>La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro.</p>
D.3	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p><u>FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI</u></p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore</p> <p>Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è, quindi, esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento.</p>

Rischio connesso ai limiti delle garanzie relative alle obbligazioni

I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. I prestiti, però, potranno essere assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo, con le modalità ed i limiti previsti nello statuto del fondo medesimo, depositato presso gli uffici dell'Emittente.

Rischio relativo alla vendita delle obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui: - variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato"); - caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità"); - variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente"); - commissioni ed oneri ("Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione e Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione"). Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di offerta.

Rischio di liquidità

E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato che potrebbe essere anche inferiore al prezzo di emissione delle obbligazioni.

I titoli non saranno quotati presso mercati regolamentati né l'emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico.

La Banca si impegna a richiedere l'ammissione alla negoziazione delle obbligazioni sul segmento "order driven" del Sistema Multilaterale di Negoziazione "Hi-MTF". I prezzi di acquisto e di vendita delle obbligazioni saranno conoscibili secondo le regole proprie di tale Sistema Multilaterale di Negoziazione. L'emittente non assume l'onere di controparte non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualsiasi quantitativo di obbligazioni su richiesta dell'investitore.

Tuttavia, la Banca si riserva la facoltà di intervenire sullo stesso allo scopo di dare esecuzione agli ordini della clientela che non abbiano trovato naturale contropartita sul mercato medesimo, in qualità di market maker.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'emittente

Le obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio stesso. Non si può, quindi, escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio connesso alla presenza di costi / commissioni inclusi nel prezzo di emissione

Il prezzo di emissione potrà includere commissioni [e/o costi]. Al riguardo, si segnala che la presenza di tali commissioni [e/o costi] può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) privi di tali costi/commissioni. Inoltre, si evidenzia che le commissioni e i costi inclusi nel prezzo di emissione non partecipano alla determinazione del prezzo delle obbligazioni in caso di successiva negoziazione. Pertanto, qualora l'investitore vendesse le obbligazioni sul mercato secondario (anche nel periodo immediatamente successivo alla data di emissione), il prezzo di vendita potrà essere scontato delle commissioni/costi incorporati nel prezzo di emissione.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione

In relazione alle singole offerte, sono previsti a carico del sottoscrittore commissioni in aggiunta al prezzo di emissione relativi alla apertura e/o tenuta del conto corrente e/o del conto titoli i cui importi sono personalizzati. L'importo di tali commissioni incide – riducendolo – sul rendimento delle obbligazioni calcolato sulla base del prezzo di emissione. Al riguardo si precisa che il rendimento effettivo annuo netto indicato nelle condizioni definitive di ciascun prestito viene determinato sulla base del prezzo di acquisto/sottoscrizione e pertanto tiene conto della presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione.

Rischio di conflitto di interesse

Può configurarsi una situazione di conflitto di interesse in quanto BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA S.C., in qualità di Emittente, svolge anche il ruolo di collocatore e di responsabile del collocamento di strumenti finanziari di propria emissione, e ricopre il ruolo di agente per il calcolo. Si configura inoltre una situazione di conflitto di interesse anche in caso di rivendita dell'obbligazione prima della scadenza, poiché l'Emittente, qualora i titoli vengano negoziati sul sistema Hi-Mtf, svolgerebbe anche la funzione di market maker in caso di riacquisto delle obbligazioni.

Rischio di scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di stato

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua, di un titolo di Stato di durata residua simile.

Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating, per se né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.

Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "Resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca.

La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala tuttavia che è in fase di recepimento inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della direttiva.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di

capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Lo strumento sopra descritto del bail-in potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva. Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Il rischio potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il Fondo).

In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

Rischio di revoca dell'offerta

Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di emissione delle obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio all'offerta, ovvero di revocare l'offerta, in tutto o in parte e la stessa dovrà ritenersi annullata.

Ove l'emittente si sia avvalso della facoltà di revocare l'offerta di un prestito, tutte le domande di adesione saranno da ritenersi nulle ed inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, fatto salvo l'obbligo per l'Emittente di restituzione del capitale ricevuto nel caso questo fosse stato già pagato da alcuno dei sottoscrittori, senza corresponsione di interessi.

Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale

Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base o alla data di deposito delle condizioni definitive rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni, con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI

✓ Obbligazioni Step-up / Step-down

Rischio di tasso di mercato: in caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni Step Up/Step Down è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).

✓ **Obbligazioni a tasso variabile**

Rischio di tasso di mercato: è il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si riduce il valore di mercato dei titoli.

Rischio di indicizzazione: l'investitore deve tenere presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di indicizzazione, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di indicizzazione, corrisponde un rendimento decrescente.

Rischio relativo allo spread negativo: qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo, il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo, in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola.

Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità delle cedole: nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del parametro di indicizzazione (ad esempio, cedole a cadenza annuale legate all'Euribor base 360 semestrale), tale disallineamento può incidere negativamente sul rendimento dei titoli. La rilevazione del parametro avviene il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento e, quindi, 3/6/12 mesi prima l'effettivo pagamento della cedola.

Rischio connesso all'assenza di informazioni: salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse ed all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto.

Rischio eventi di turbativa: in caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo per il parametro di indicizzazione; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.

✓ **Obbligazioni a tasso fisso**

Rischio di tasso di mercato: in caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.

L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Fisso è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).

Sezione E – Offerta

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, se diversi dalla ricerca del profitto e/o dalla copertura di determinati rischi	I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della Banca di Credito Cooperativo di Brescia, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza.
------	---	--

<p>E.3</p>	<p>Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta</p>	<p>Ammontare totale dell'offerta L'ammontare totale massimo dell'Obbligazione è pari a eur 50.000.000,00 per un totale di 50.000 Obbligazioni. L'Emittente, durante il periodo di offerta, si riserva la facoltà di incrementare, a suo insindacabile giudizio, l'ammontare complessivo del singolo Prestito Obbligazionario, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.creditocooperativodibrescia.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso la sede e le filiali dello stesso.</p> <p>Periodo di validità dell'offerta e procedura per la sottoscrizione Inizio del periodo di offerta: 21/12/2015; fine del periodo di offerta: 31/03/2016. L'adesione a ciascun Prestito potrà essere effettuata nel corso del Periodo di Offerta.</p> <p>L'Emittente si riserva, inoltre, la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'importo massimo della Singola Offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste e dandone immediatamente comunicazione al pubblico ovvero prima della chiusura del Periodo di Offerta, tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.creditocooperativodibrescia.it.</p> <p>Si potrà procedere alla chiusura anticipata dell'offerta nel caso di: - mutate esigenze dell'Emittente; - mutate condizioni di mercato; - raggiungimento dell'Ammontare Totale di ciascuna Offerta.</p> <p>L'Emittente si riserva, altresì, la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta secondo le medesime forme e modalità previste nel caso di chiusura anticipata dell'offerta di cui sopra. Le domande di adesione dovranno essere presentate mediante la consegna dell'apposito Modulo di Adesione, disponibile presso la sede e le filiali dell'Emittente, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente. Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta.</p> <p>Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato Non sono previsti criteri di riparto. Saranno pertanto assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta fino al raggiungimento dell'importo massimo dell'Offerta. Infatti, qualora durante il Periodo di Offerta le richieste raggiungessero l'importo massimo indicato, si procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta, che sarà comunicata al pubblico mediante avviso trasmesso alla CONSOB e reso disponibile sul sito internet dell'Emittente.</p> <p>Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione.</p> <p>Prezzo di emissione Il prezzo di emissione è pari a 100,00. Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla data di Godimento, il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato del rateo di interessi eventualmente maturato dalla data di Godimento e la successiva data di sottoscrizione del prestito.</p> <p>Il prezzo di offerta (il "Prezzo di Offerta") delle Obbligazioni sarà</p>
-------------------	---	---

		pari al Prezzo di Emissione.
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti	<p>La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA S.C. essendo l'Emittente, il Collocatore, il Responsabile del Collocamento e l'Agente di calcolo potrebbe trovarsi in una potenziale situazione di Conflitto d'Interessi nei confronti degli investitori, in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.</p> <p>Si segnala, inoltre, che dopo la chiusura del collocamento l'Emittente, qualora assumesse la veste di controparte diretta nel riacquisto delle obbligazioni determinandone il prezzo sul mercato secondario, si troverebbe in una situazione di conflitto di interesse con gli investitori.</p>
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente	<p>Il prezzo di emissione non include costi/commissioni di collocamento/sottoscrizione.</p> <p>Non sono previste commissioni/spese/imposte in aggiunta al prezzo di emissione.</p> <p>Inoltre potranno essere previste commissioni/spese connesse alla tenuta e/o all'apertura di un conto corrente e/o di un conto titoli.</p>